

Primi giorni senza mamma e papà

L'ambientamento al nido è una tappa importante che coinvolge tutta la famiglia: i piccoli fanno resistenza ed i genitori provano sentimenti ambivalenti. Per tutti è un momento di crescita.



Che fare quando il bimbo piange o si rifiuta di andare al nido? Con il supporto di Ilaria Mochen e Stefania Tomasi, pedagogiste della cooperativa, abbiamo raccolto alcuni semplici suggerimenti, stimolati dalle domande più comuni, per tutti coloro che a gennaio dovranno affrontare l'ambientamento. Le indicazioni non hanno alcuna pretesa di essere esaustive; ogni bimbo è diverso e può manifestare bisogni ed esigenze che sono solo suoi. Al nido i genitori troveranno educatrici e pedagogiste che, nel colloquio iniziale, illustreranno le tappe dell'ambientamento e che successivamente saranno sempre disponibili ad aiutare e sostenere i genitori e i loro piccoli.

Quello di seguito vuole essere solo un supporto in più, una guida su cosa fare nelle situazioni più frequenti e comuni.

Come posso preparare il mio bambino all'ambientamento?

Spiegare che cosa accadrà è un primo passo. Ideale sarebbe passare davanti al nido e

raccontare al bambino che lì ci sono altri bimbi e che a breve li conoscerà e potrà giocare con loro. Questo crea familiarità con il luogo.

Cosa potrei fare, come genitore, per prepararmi e per agevolare questo momento?

Prendendosi del tempo. Potrà sembrare banale, ma in questo contesto sociale, in cui siamo sempre di fretta, faticiamo a stare in una situazione senza pensare o organizzare altro. Sarà, invece, utile predisporre in modo tale che la concentrazione sia rivolta al bambino.

La separazione è immediata? Già il primo giorno?

Il nostro modello di ambientamento prevede che la prima settimana sia dedicata all'ambientamento non solo del bambino, ma anche del genitore. Siamo convinti che sperimentando insieme spazi, tempi e modalità, entrambi si sentiranno più sereni quando arriverà il momento del distacco che, solitamente, avviene nella seconda settimana. È importante, nella prima settimana, che il genitore, rimanendo accanto al piccolo, lo aiuti ad instaurare un rapporto con l'educatrice e con gli altri bimbi, favorendo il coinvolgimento autonomo nelle attività che vengono proposte.

I genitori escono dalla stanza tutti assieme?

Secondo noi è importante che ogni coppia "adulto-bambino" segua il suo ritmo, scegliendo quando per loro è il momento più idoneo per salutarsi. Questa elasticità permette di vedere la modalità di

consolazione che l'educatrice avrà nei confronti degli altri bambini ed essere quindi rassicurati rispetto al sostegno che il proprio bimbo, qualora dovesse piangere, riceverà da un adulto competente.



Ci sono delle accortezze diverse nell'ambientamento di gennaio, rispetto a quello di inizio anno?

I bambini vengono inseriti in gruppi già esistenti, in cui va tutelato il ritmo delle attività svolte. Chiediamo quindi ai genitori di arrivare alla stessa ora, per non disturbare l'attività di gioco. Se ci sono esigenze particolari, è comunque possibile trovare una soluzione alternativa con le educatrici.

Non credo che il mio bambino avrà problemi, perché è abituato a stare con i nonni.

Indubbiamente può essere un elemento che facilita, ma è altrettanto naturale che il bambino esprima la sua protesta quando il genitore si allontana. È comunque un momento che il bambino supera, quando comprende che il genitore andrà via e ritornerà a prenderlo. Inoltre è molto importante che riesca a farsi consolare dall'educatrice, che diventerà una figura di

riferimento a cui rivolgersi sia per il gioco che per i momenti di tristezza.

Devo preoccuparmi se il bambino non da segnali di difficoltà quando mi allontano?

Come sottolineato nelle premesse ogni bambino ha delle modalità proprie per esprimersi, pertanto il pianto può non essere la sua manifestazione, ma possono esserci dei piccoli cambiamenti a casa, come una maggiore irritabilità o attaccamento al genitore o maggiori difficoltà a dormire. Modalità differenti, per segnalare un momento di passaggio e di cambiamento, che, solitamente, hanno una breve durata e che il genitore deve accompagnare offrendo al bambino affetto e sostegno.

Se mi allontanassi mentre è distratto, senza farmi vedere?

Il bambino ha bisogno di capire cosa sta accadendo e di poter formarsi una prevedibilità degli eventi; per questo è importante salutare il bambino.

Il mio bimbo potrebbe avere problemi con il sonno, a casa fatica molto a rilassarsi.

Può essere utile lasciare al bambino un indumento proprio: sentendo un profumo conosciuto il piccolo è più facile che si rilassi. Altro suggerimento è lasciargli portare un orsacchiotto o un gioco che solitamente è abituato ad avere vicino, durante il momento del riposo.

A tavola potrebbero esserci problemi: a casa non vuole assaggiare nulla e corre da tutte le parti.

L'atmosfera del gruppo coinvolge spesso anche i bambini che non vivono in maniera rilassata il momento del pasto. Questo non vuol dire che avremmo dei risultati in tempi brevi, ma sicuramente queste dinamiche aiutano e facilitano il bambino.

dalla Newsletter de La Coccinella

*iscrizione attraverso il sito
www.lacoccinella.coop*